



PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITA'
(Don Orione)
CASA GENERALIZIA
00141 Roma – Via Monte Acero, 5
Tel. 06/86.800.328, Fax 86.800.330
www.suoredonorione.org

Il giorno **31 gennaio 2018** è deceduta all'Ospedale di Fano

la Consorella



SUOR MARIA RICREATIO CRUCIS

(Maria Bonvecchi)

Nata a Cingoli - Macerata il 16 febbraio 1921
aveva **96** anni di età e **69** di Professione Religiosa.

Apparteneva alla Provincia "Mater Dei" – Italia.

“Sei tu, o cara e santa Chiesa di Gesù, che nel dare alla terra le nostre spoglie mortali, le collochi colla fronte rivolta al cielo, e colle mani congiunte in atto di preghiera, e nelle tue preci vai ripetendo che la morte del giusto è un dolce sonno, che la terra dei morti è la terra della speranza in cui la Croce sta per guida e il Cielo per volta”. (Don Orione)

RIPOSA IN PACE !

“In tutte le Case dell’Istituto, all’annuncio della morte si reciterà il Salmo 129 e si celebrerà una Santa Messa” (cfr. art. 43 N. G.).

Sr M. Françoise Ravaoarisoa
Segretaria generale

SUOR MARIA RICREATIO CRUCIS

Maria Bonvecchi in Religione Suor Maria Ricreatio era' entrata a far parte della Congregazione da Postulante nel 1946 a San Severino – al Castello, nel 1947 è stata a Tortona per il Noviziato, l'8 Dicembre 1948 a Tortona ha emesso i Voti della Prima Professione e nel 1957 sempre l'8 Dicembre a Tortona quelli Perpetui
Il 3 Luglio 1987 a Genova ha emesso il IV Voto di Carità

La sua vita apostolica Sr M. Ricreazio l'ha vissuta: dal 1948 al 1953 a San Severino presso il castello, dal 1953 al 1957 presso l'Ist. Don Orione a Bogliasco, dal 1957 al 1966 presso l'Ist. Don Orione ad Anzio, dal 1966 al 1969 presso l'Ist Dante a Tortona, per 2 mesi poi è stata trasferita presso il Piccolo Cottolengo a San Remo
dal 1969 al 1970 è stata presso la Casa Generale a Roma Montesacro, dal 1970 al 2011 è stata presso il Piccolo Cottolengo Santa Caterina di Genova ed infine dal 2011 al 2018 presso Casa Serena Don Orione a Bellocchi

Sr M. Ricreatio Crucis era una persona realizzata, amante della sua vocazione e sempre riconoscente per il dono della chiamata del Signore come Piccola Suora Missionaria della Carità – Don Orione –

Per quasi tutta la vita ha svolto con grande passione e competenza la mansione di cuoca, al servizio dei poveri, con sacrificio e con totale donazione di sé.
Aveva una particolare sensibilità verso chi era più bisognoso e malato, sempre pronta a preparare con cura cibi diversi secondo la necessità della persona.

Sapeva stabilire con semplicità relazioni buone con tutti, amava la vita comunitaria e tutto questo scaturiva da una vita di preghiera sempre più intensa donando con saggezza profondi pensieri spirituali sia alle consorelle che a quanti avvicinava, in particolare ai giovani.

Era molto legata alle sue origini, ci teneva a specificare che era marchigiana e in particolare di Cingoli, anche se sapeva accogliere il bello e il buono di ogni regione incarnando lo spirito di San Luigi Orione.

La sua salute si è manifestata sempre buona fino a due mesi fa e pur avanzando nell'età si è resa sempre disponibile in quei servizi preziosi che poteva svolgere, specie quello dell'accoglienza in portineria a Casa Serena, tra un'ave Maria e l'altra e i suoi punti con l'uncinetto.

Grazie Sr. M. Ricreatio per il dono che sei stata per tutti noi!
Le tue Consorelle

PAOLA

Carissima Sr. Ricreatio, che strano scrivere qualcosa per una persona cara, defunta, ma sicuramente sono pensieri che non ti saranno nuovi.

Un passo della Bibbia dice che “gli anni della vita sono 70, 80 per i più robusti”, tu con l'aiuto del Signore sei andata abbondantemente oltre. Ti ho conosciuta già molto grande, e quando ho scelto di fare l'esperienza comunitaria a Bellocchi, tu eri da un po' lì, dopo tanti

anni di assenza, tra Genova, Roma.... eri tornata finalmente nella tua terra, nelle tue Marche. Si è creato subito del feeling, della simpatia reciproca, e come poteva essere diversamente.

Non ho conosciuto nessuno che non avesse un bel ricordo di te. Nonostante ti ho conosciuta già avanti con l'età, avendo avuto la fortuna di vivere alcuni mesi con te, ho capito sin da subito con che suora, adorabile, disponibile, semplice, pura, umile, dignitosa...avevo a che fare. Ho preso quasi per caso, ma ovviamente ti stimavo molto come persona, l'impegno di sentirti telefonicamente, almeno 2-3 volte al mese e le volte in cui chiamavo, eri sempre al tuo posto di servizio in portineria, a ricamare, per chiunque avesse voluto acquistare un tuo lavoretto e con questo partecipare e contribuire a quello che la Provvidenza ti metteva davanti. Ogni volta che ci sentivamo, specie nelle feste di precetto, mi dicevi "pensavo proprio che chissà se ti saresti ricordata di questa povera vecchietta" e poi avevi sempre parole di conforto ed eri piena di gioia come se non avessi problemi, e sminuivi tutti le difficoltà che la vita ci propina dicendomi di affidarmi al Signore, che può solo volere il nostro bene.

Le difficoltà nella vita ci sono e ci saranno, ma se uno sceglie il Signore, provvederà Lui a tutto. Tu sei stata un esempio di vita da cui potrò attingere sempre e solo bei ricordi, ti ricorderò sempre nelle mie preghiere, e per me sarai una delle persone stupende che ho avuto la fortuna di incontrare.

E' difficile dire a voce "ti voglio bene", penso di non avertelo detto mai se può servire, ora te lo dico con tutto il cuore anche se a volte il comportamento dice più di tante parole, e mi ritengo fortunata di essere stata una delle ultime a cui solo due giorni fa hai fatto il saluto telefonico, visto che mi aggiornavo costantemente sulla tua salute, che ultimamente ti aveva demoralizzata un po', ma si vede che il Signore con le tue ultime sofferenze ti voleva solo ricordare che in fondo anche se uno arriva a quasi 97 anni, l'ultima parola è sempre la Sua.

Concludo con questa frase "la vita ci è donata per cercare Dio. La morte per trovarlo. L'eternità per goderlo" tu hai preso alla lettera sicuro la prima parte, il resto l'avrai ottenuto considerando il modo in cui hai vissuto meravigliosamente questa vita terrena. Grazie del bene che anche tu mi hai voluto.
Paoletta (così come mi chiamavi tu)

SR. M. CATERINA

Quando nel settembre 2001 sono arrivata al Piccolo Cottolengo Santa Caterina di via Bosco ho conosciuto più profondamente Sr. M. Ricreatio che insieme a Sr. M. Patrizia era in quella casa da circa 40 anni e più, io andavo lì come superiora . un po' di timore l'avevo dato la lunga permanenza delle due consorelle ma subito mi sono sentita accolta da ambedue nonostante la differenza di età e la visione diversa .

Nel tempo l'accoglienza si è trasformata in stima reciproca e affetto profondo. Sr. M. Ricreatio mi ha insegnato tanto con il suo vissuto. Donna di intelligenza vivace, di cuore aperto, allegra con un sano umorismo e amante della vita, concreta, ha svolto la sua missione nel nascondimento di una cucina tra pentole e piatti eppure teneva una grande rete di conoscenze e per ogni persona aveva una buona e giusta parola al momento opportuno.

Non ha mai aspirato a grandi cose anche se riconosceva i suoi doni e nel tempo mi sono fatta l'idea che sr. M. Patrizia che aveva dato una svolta al Piccolo Cottolengo in

via Bosco nei primi anni della loro permanenza in quella casa ha potuto forse realizzare quello che ha fatto perché dietro c'era sr. Ricreatio che l'appoggiava non per compiacimento ma per corresponsabilità per il bene della Congregazione e dei poveri.

Donna di fede e di preghiera con una spiritualità incarnata: quando si meditava insieme qualche brano biblico come comunità aveva sempre una parola che scaturiva dalla sua esperienza di incontro con il Signore.

Non era mai "contro" qualcuno ma sempre "con" e cercava di smorzare le tensioni a volte con il silenzio, altre volte con l'ascolto che non era pettegolezzo, altre volte richiamando a quello che si doveva fare ed essere.

Con lei mi sentivo libera di parlare di qualunque cosa perché il suo ascolto era libero dal moralismo e dal giudizio e insieme facevamo belle risate.

Mi ricordo quando abbiamo ritirato la comunità di Via bosco e le ho proposto Bellocchi, la sua gioia di ritornare nelle sue Marche e vicino ai suoi ...ma senza compiti in cucina avevo paura in una depressione dato i suoi 90 anni invece non si è persa d'animo ha imparato a lavorare all'uncinetto e a creare lei stessa i disegni dei centrini. Così con creatività fino alla fine ha speso la vita lavorando per ricavare qualcosa per i poveri e per far felice qualcuno donando un suo piccolo capolavoro. Il suo equilibrio era frutto dell'esperienza di vita e della saggezza dovuta sì alla sua ricca età ma soprattutto dalla gioia di una vita "realizzata" per e con il Signore.

Ho avuto di nuovo la gioia di stare in comunità con lei per circa 2 anni proprio qui a Bellocchi e quando a settembre sono partita per andare in altra sede abbracciandomi mi ha detto: quando saprai che sono morta verrai al mio funerale. Eccomi qua per dirti grazie e ricordati di tutti noi nella casa del Padre.